

MOZIONE

Le infermiere del San Giovanni meritano giustizia e dignità!

del 19 giugno 2023

A partire dal 2021 due giornali, prima Il Caffè e successivamente La Regione, hanno dato notizia di un grave caso di avvelenamento di un gruppo di infermiere occupate presso l'Ospedale San Giovanni di Bellinzona a partire dagli anni '80 del secolo scorso.

Come indicato da La Regione, questo gruppo di donne lavoravano nel reparto di chirurgia-uomini confezionando e somministrando farmaci antitumorali. Questo lavoro veniva svolto, inizialmente, a mani nude e senza protezioni. Inoltre disinfettavano locali e superfici con Buroton, un prodotto contenente formaldeide, sostanza cancerogena sopra certi dosaggi. Nel corso degli anni hanno contratto varie forme di cancro e malattie autoimmuni. Purtroppo nel frattempo 3 infermiere, su un gruppo di 10-12, sono decedute di cancro.

Dal 2021 queste coraggiose infermiere chiedono che l'EOC si assuma le sue responsabilità e si verificasse l'esistenza di connessioni fra le esposizioni professionali a sostanze nocive e i problemi di salute sorti.

Dopo un lungo tira e molla, alla fine l'EOC si è rifiutato di far allestire una perizia che potesse analizzare se vi fosse una connessione tra esposizione e malattie. Ciò con argomentazioni non degne di una struttura ospedaliera pubblica la cui missione dovrebbe essere quella di tutelare la salute della popolazione, comprese tutte le persone che lavorano alle sue dipendenze.

È un dato di fatto: delle 10-12 d'infermiere occupate a partire dagli anni '80 nello stesso reparto nel quale si confezionavano e somministravano farmaci antitumorali e sostanze cancerogene senza protezione almeno 7 hanno contratto varie forme di cancro e malattie autoimmuni. 3 di loro, come detto, sono purtroppo decedute.

La Commissione parlamentare che si occuperà di questa mozione potrà sicuramente acquisire, prima di pronunciarsi sulla richiesta che segue, la copiosa documentazione e la relativa corrispondenza, così come le dichiarazioni di testimoni che attestano quanto successo.

Con la presente mozione si chiede che il Consiglio di Stato inviti formalmente l'EOC a:

1. riconoscere come malattie professionali le varie forme di cancro e malattia autoimmuni contratte nel corso di questa vicenda dalle infermiere coinvolte (ancora in vita o decedute)
2. riconoscere alle vittime tutti i diritti pensionistici spettanti a chi ha contratto una malattia professionale ed assumersi tutte le spese e gli eventuali diritti pensionistici (in forma retroattiva) che spetterebbero alle vittime nell'ambito delle disposizioni previste in questi casi dalle diverse assicurazioni (LAVS, LAINF, LPP).

Per MPS-Indipendenti
Matteo Pronzini e Giuseppe Sergi

Allegati: citati